

di Valeria Pierpaoli,
Studio Gentili Pierpaoli Architetti
www.studiogentilipierpaoli.com

Come un'orchestra organizzare un centro estetico medio-grande

Nei centri estetici con un'offerta di servizi ampia e variegata, gli ambiti e i percorsi vanno studiati con grande cura, in modo che non si crei confusione e che tutta la struttura funzioni con la coordinazione di un'orchestra!



LA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI

Innanzitutto occorre partire da una corretta distribuzione degli spazi, che possono essere divisi in tre categorie, a seconda del grado di riservatezza che richiedono.

- 1. Vi sono attività che è bene siano immediatamente visibili** già dalla reception, come il reparto capelli e/o nail, non solo per mostrare i servizi offerti ma anche per rendere dinamica la zona di attesa.
- Procedendo nel locale, **troveremo attività che, sebbene si svolgano in ambienti chiusi, sono immediatamente identificabili**: cabine consulenza e check-up, solarium, zona pedicure e l'eventuale cabina tatuaggi.
- Infine, **in un'area separata, troveremo le attività per cui serve maggiore riservatezza e silenzio**: cabine trattamenti ed eventuale area benessere. Quest'ultima non sarà mai intesa come spazio ludico, quali quelli che si trovano nelle strutture ricettive, ma come un ambiente tecnico dove, attraverso vasche, lettini riscaldati e tepidarium, l'estetista realizza percorsi multisensoriali che necessitano della massima quiete.

Oltre a questi tre ambiti, aperti al pubblico, non dobbiamo dimenticare poi la zona riservata al personale e il magazzino.



Occorre partire da una corretta distribuzione degli spazi, che possono essere divisi in tre categorie, a seconda del grado di riservatezza che richiedono.

parabile dalla reception con delle vetrine mobili per gestire al meglio gli aspetti igienici: si sono così voluti coinvolgere con decisione i passanti senza però rischiare un effetto troppo "sfacciato", dato che non ci si trova su strada ma già all'interno del centro sportivo.

Entrando si trova l'ampia zona reception e attesa (con retrostanti guardaroba e toilette) che, posta in un'alcova con luci basse, è **di fatto un'area relax in preparazione ai trattamenti**. Immediatamente, da un lato si accede alla cabina consulenze, al solarium e alla zona staff, dall'altro è posta la zona parrucchiere, subito visibile attraverso la parete vetrata. Al centro si trova un corridoio che porta dapprima alla zona pedicure e poi, attraverso una porta di cristallo con il logo del centro, alla zona trattamenti. Subito incontriamo una "cabina uomo", lì posizionata per una maggiore reciproca privacy, mentre sullo sfondo vediamo la zona attesa interna, più riservata, con l'accesso alle altre nove cabine: viso, corpo (ossigenoterapia, radiofrequenza, elettroporazione, ecc) e vasca per percorsi Spa anche di coppia.

UNA CASE HISTORY

Vediamo un esempio di progettazione analizzando **il centro estetico Hibiscus, realizzato all'interno di Babel Sport**, un centro sportivo di Roma con circa seimila iscritti.

In questo progetto possiamo notare come la zona nail sia stata disposta addirittura in vetrina, per quanto se-

Il fatto di avere tanto spazio a disposizione (circa 300mq) **non deve fare dimenticare la ricerca della versatilità degli ambienti** (essenziale nei centri estetici più piccoli!), ad esempio:

- la cabina consulenze e check-up è dotata di tutti i requisiti tecnico-normativi per trasformarsi in laboratorio tatuaggi, nel caso in cui in futuro si decidesse di aggiungere questo servizio;
- è stato realizzato un collegamento tra due cabine trattamenti in modo da poterle utilizzare per il massaggio di coppia;
- l'ampia zona pedicure è attrezzata in modo da potersi sdoppiare all'occorrenza.

Una componente importante del business dell'estetista è poi l'esposizione dei prodotti, per cui vanno curati con attenzione l'aspetto scenografico e l'illuminazione: in questo centro sono state studiate appositamente le zone espositive della reception, della zona nail, del parucchiere e della zona trattamenti.

L'aspetto scenografico è però un elemento fondamentale per tutto l'istituto, perché ha un'immediata ripercussione psicologica sui clienti, che si recano dall'estetista anche

per rilassarsi e farsi coccolare. In questo progetto è stata sfruttata l'altezza del locale (superiore ai 4m) per mostrare da subito la vastità del centro attraverso le dimensioni della zona ingresso, con soffitti in legno attraversati dai tubi d'acciaio e cavi metallici degli impianti. Ma per accedere alla zona trattamenti si deve percorrere un tunnel buio e silenzioso, un luogo quieto e un po' misterioso, che cattura la concentrazione e alla fine del quale si intravede un fascio di luce piovere dall'alto... una fontana illuminata dove l'acqua scorre lungo catene appese e il suo gorgoglio culla il cliente nell'attesa dei trattamenti!

L'obiettivo è conciliare le esigenze di praticità degli operatori con l'aspirazione dei clienti a un'esperienza indimenticabile!

